



## Omelia del Vescovo Domenico

Trevenzuolo, 2 aprile 2023

### **Domenica delle Palme**

**in occasione della visita sinodale al Vicariato di Isola della Scala - Nogara**

*(Mt 26, 14-27,66)*

*“Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: Non immischiarti nell'affare di quel giusto, perché oggi in sogno sono stata molto colpita a causa sua”.* Solo Matteo introduce il sogno della moglie di Pilato. Potrebbe apparire un dettaglio curioso, di carattere privato, mentre assurge a una presa di posizione netta. Ci fu chi si allontanò dalle grida inferocite della folla e, ancor prima, dalle trame dell'autorità religiosa che aveva costruito un processo-farsa per eliminare Gesù. Fu una donna e, per di più, pagana. Ma restò inascoltata. Occorre aggiungere che al destino di Gesù fu decisivo il processo di Ponzio Pilato. I giudei non godevano dello *ius gladii*, cioè del diritto di uccidere, e perciò ricorsero all'autorità romana per ottenere la ratifica e l'esecuzione della condanna capitale. Solo una donna, dunque, si staglia indifesa a favore dell'innocente. Ma inutilmente.

Come reagiamo noi quando a essere tradita è l'innocenza? Penso ai bambini violentati, venduti, sfruttati; oppure ai poveri abbandonati al loro destino, o ancora, agli ammalati? Ci sono almeno tre atteggiamenti. Il primo è reagire come fa il popolino che ci accanisce contro l'innocente indifeso. Invece di prenderne le difese si scaglia contro. Non è così in certe forme di bullismo che si fanno strada a scuola? Non è così con certe reazioni scomposte nei riguardi degli immigrati? Non è così quando ci eclissiamo invece di dare una mano a chi sta peggio? Poi c'è addirittura chi come le autorità religiose mette in conto l'abbandono dell'innocente perché teme siano compromessi i propri interessi. Non è forse anche oggi così quando gli adulti mettono davanti i loro problemi rispetto a quelli dei figli? Quando barattiamo la nostra sicurezza con l'indigenza degli altri da occultare? O, ancora, quando evitiamo di coinvolgerci nell'aiuto agli ammalati in nome della nostra libertà? E, infine, c'è l'atteggiamento pilatesco: oggi chi deve esercitare una responsabilità preferisce non aver noie e così abbandona la situazione alla deriva. Ci laviamo le mani per starcene tranquilli.

Per fortuna c'è questa donna anonima che si lascia smuovere dal sogno ed esce allo scoperto. Basta com-muoversi in questi giorni della Passione. Occorre smuoversi Cioè: muoversi insieme, sporcarsi le mani rispetto all'innocenza tradita. In questi giorni lasciamoci attrarre dal 'giusto innocente' che va con fiducia e senza rancore incontro alla morte. E lasciamoci stanare dalla nostra inerzia rassegnata che lascia il mondo alla deriva. Per non dover constatare con A. Merini: “Certi figli che scorrono nel nostro sangue non avranno mai un parto”.